



Scheda informativa

---

## Panoramica dei temi attuali riguardanti i media – stato gennaio 2019

---

Tema	Stato attuale	Le prossime tappe
<p><a href="#">Legge sui media elettronici</a></p> <p>Con la nuova legge, oltre alla radiotelevisione anche i media online potranno in futuro contribuire al servizio pubblico nell'ambito dei media e beneficiare di un sostegno. La SSR manterrà un ampio mandato di servizio pubblico e, come finora, saranno sostenuti altri fornitori di offerte mediatiche private rilevanti per la democrazia. Per l'attribuzione dei mandati di prestazioni e la vigilanza in materia sarà creata una nuova commissione indipendente dallo Stato. Queste misure andranno a beneficio di un paesaggio mediatico svizzero diversificato, completo e di qualità. La nuova legge sostituirà l'attuale legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Il nuovo ordinamento è necessario in quanto la progressiva digitalizzazione ha portato cambiamenti nell'offerta e nella fruizione dei media.</p>	<p>Le cerchie interessate hanno potuto esprimersi in merito all'<a href="#">avamprogetto</a> fino al 15 ottobre 2018.</p>	<p>Elaborazione del messaggio</p>

<p><b><u>Ordinanza sulla radiotelevisione 2017 (ORTV 2017) / Digitalizzazione della radio</u></b></p> <p>L'adeguamento dell'ORTV consente di sostenere il settore radiofonico nel passaggio dalle OUC al DAB+.</p> <p>Fra le altre cose, il Consiglio Federale ha deciso la proroga al 2024 di tutte le concessioni rilasciate alle emittenti radiofoniche in scadenza a fine 2019, a condizione che rimangano soddisfatti i presupposti per la concessione. Al settore radiofonico viene così garantita la stabilità necessaria per attuare, come previsto, il processo di migrazione dalle OUC al DAB+ entro fine 2024 al più tardi.</p>	<p>Il 25 ottobre 2017 il Consiglio federale ha adottato la revisione dell'ordinanza sulla radiotelevisione e le disposizioni d'esecuzione della legislazione sulle telecomunicazioni.</p> <p>L'ordinanza sulla radiotelevisione riveduta e le disposizioni d'esecuzione della legislazione sulle telecomunicazioni sono entrate in vigore il 1° dicembre 2017.</p>	<p>Tutte le emittenti radiotelevisive titolari di una concessione hanno ottenuto la possibilità di presentare entro il 30 aprile 2019 una domanda di <a href="#">proroga della concessione</a>.</p> <p>Il Gruppo di lavoro migrazione digitale (GL DigiMig) pianifica e accompagna il settore radiofonico nel <a href="#">passaggio dalle OUC al DAB+</a>.</p>
<p><b><u>Ordinanza sulla radiotelevisione 2018 (ORTV 2018)</u></b></p> <p>Nell'ORTV è stata creata la base per il sostegno finanziario all'agenzia di stampa Keystone-ATS. Ciò consente di garantire sul lungo termine il suo importante contributo alla qualità dell'informazione locale e regionale.</p>	<p>Il Consiglio federale ha adottato la revisione dell'ordinanza sulla radiotelevisione il 29 agosto 2018.</p> <p>L'ordinanza sulla radiotelevisione riveduta è entrata in vigore il 1° ottobre 2018.</p>	<p>Il 13.12.2018 il DATEC ha concluso un <a href="#">accordo sulle prestazioni</a> con Keystone-ATS.</p>

<p><b><u>Concessione SSR</u></b></p> <p>Il 29 agosto 2018 il Consiglio federale ha rilasciato alla SSR una nuova concessione valida dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2022.</p> <p>Questa attua misure a breve termine volte a rafforzare il servizio pubblico nazionale, in particolare per quanto riguarda l'integrazione, la qualità e gli obblighi di rendiconto. Soddisfa inoltre le richieste contenute negli interventi parlamentari che possono ancora essere attuate sulla base della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV).</p>	<p>La concessione è valida per quattro anni e potrà essere prorogata al massimo per altri quattro.</p>	
<p><b><u>Cambiamento di sistema</u></b></p> <p>Il 14 giugno 2015 il popolo ha approvato il passaggio dal canone attuale, dipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione radiotelevisiva, a un canone generalizzato. Il canone di ricezione viene così adeguato all'evoluzione tecnologica.</p> <p>Come deciso dal Consiglio federale il 18 ottobre 2017, il nuovo sistema del canone entrerà in vigore il 1° gennaio 2019. Per le economie domestiche la fattura si ridurrà da 451 a 365 franchi l'anno. Le imprese verseranno un canone calcolato in funzione della cifra d'affari, quelle la cui cifra d'affari è inferiore ai 500'000 franchi, ossia circa tre quarti del totale, non saranno assoggettate al canone.</p> <p>Dal 1° gennaio 2019 la SSR riceve 1,2 miliardi di franchi, ossia 40 milioni in meno rispetto a prima. Per le 21 emittenti radiofoniche e le 13 emittenti televisive con mandato di servizio pubblico locale la quota aumenta a 81 milioni di franchi.</p>	<p>Con il nuovo sistema cambia anche l'organo di riscossione: dal 2019 è <a href="#">Serafe SA</a>, e non più Billag SA, ad essere responsabile della riscossione del canone a carico delle economie domestiche. Presso le imprese dal 2019 il canone radiotelevisivo è riscosso dall'<a href="#">Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)</a>.</p>	

<p><b><u>Iniziativa popolare "Sì all'abolizione del canone radiotelevisivo (abolizione del canone Billag)"</u></b></p> <p>Come sancito dalla Costituzione federale, la radio e la televisione devono contribuire all'istruzione, allo sviluppo culturale, alla formazione delle opinioni e all'intrattenimento, tenendo conto delle particolarità del Paese e delle esigenze dei Cantoni. In un Paese di piccole dimensioni con quattro lingue nazionali come la Svizzera la pubblicità e le sponsorizzazioni non bastano però a finanziare questo tipo di trasmissioni. Per coprire i costi è quindi riscosso un canone radiotelevisivo. I proventi del canone sono destinati alle emittenti radiotelevisive che adempiono il mandato costituzionale di servizio pubblico, ossia, oltre alla SSR, 21 radio locali e 13 televisioni regionali.</p> <p>L'iniziativa voleva abolire il canone radiotelevisivo. Mirava al passaggio in Svizzera a un sistema di finanziamento della radio e televisione puramente commerciale. Chiedeva inoltre che la Confederazione non sovvenzionasse emittenti radiotelevisive, non gestisse emittenti proprie in tempo di pace e che mettesse periodicamente all'asta le concessioni.</p>	<p>Il Consiglio federale, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati raccomandavano di respingere l'iniziativa.</p>	<p>Popolo e cantoni hanno respinto l'iniziativa il 4 marzo 2018.</p>
<p><b><u>Rapporto sul servizio pubblico</u></b></p> <p>In adempimento di un postulato della CTT-S (14.3298), il 17 giugno 2016 il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto sul servizio pubblico. Il documento fornisce una panoramica e analizza il servizio pubblico della SSR e delle emittenti radiotelevisive private con e senza partecipazione al canone. Contiene inoltre indicazioni per il suo futuro assetto.</p>	<p>Il rapporto è stato discusso in seno al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati. Il dibattito è concluso.</p>	<p>Un postulato trasmesso nel contesto del dibattito chiede di esaminare il numero di emittenti della SSR. Il Consiglio federale valuterà la questione nell'ambito delle discussioni relative alla legge sui media elettronici. Due ulteriori interventi sono stati accolti dal Parlamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le offerte elettroniche del servizio pubblico al di fuori della SSR dovrebbero essere rafforzate (mozione 17.3008)</li> <li>• Una base legale dovrebbe consentire l'introduzione di un modello basato sui contenuti condivisi (mozione 17.3627)</li> </ul>